



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

La soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita nel 2010

L'Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", condotta nel mese di febbraio 2010, oltre ad indagare comportamenti e aspetti della vita delle famiglie italiane quali la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, la situazione economica e i principali problemi della zona in cui vivono, ha rilevato per la prima volta informazioni sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia interpersonale. L'introduzione di tali quesiti risponde alle raccomandazioni avanzate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico) nell'ambito dei lavori finalizzati alla misura del benessere della popolazione e del progresso della società¹.

L'indagine è stata condotta su un campione di 19 mila famiglie per un totale di 48 mila individui. In allegato sono disponibili la nota metodologica con la strategia di campionamento e il livello di precisione dei risultati.

Il benessere soggettivo: la soddisfazione per la vita nel complesso

Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", potendo indicare un voto da 0 a 10 (0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "molto soddisfatto") la maggior parte della popolazione di 14 anni e più fornisce una risposta compresa tra 7 e 8 (55,8%), mentre il 6,8% indica la soddisfazione massima. Il 22,7% ha segnalato un valore compreso tra 5 e 6 e il 3,9% un punteggio di soddisfazione compreso tra 0 e 4. La distribuzione della soddisfazione complessiva presenta, quindi, una forte asimmetria positiva, cioè una tendenza delle risposte a collocarsi verso i valori più elevati della soddisfazione. Infatti, in media le persone danno alla soddisfazione nei confronti della propria vita un voto pari a 7,2, mentre il valore mediano (quello che divide il collettivo a metà) è pari a 7. Non emerge, in generale, una differenza di genere, seppure le donne anziane sembrano essere più insoddisfatte degli uomini. Le differenze maggiori emergono con l'età: si passa, infatti, da un voto di 7,8 tra i giovani di 14-17 anni ad uno di 6,8 degli ultrasessantacinquenni (Tavola 1).

Il Nord presenta un valore medio di soddisfazione pari a 7,4, il Centro pari a 7,1 ed il Mezzogiorno un valore di 7,0. Le regioni con i più elevati livelli di soddisfazione sono il Trentino-Alto Adige (7,8), la

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro di informazione
statistica
Tel +39 06 46733102

Informazioni e chiarimenti:

Struttura e dinamica sociale
Roma, via A. Ravà 150 – 00142
Sante Orsini
Tel. +39 06 46734604



¹ Si veda www.oecd.org/progress e il cosiddetto "Rapporto Stiglitz", disponibile sul sito www.stiglitz-sen-fitoussi.fr.

Tavola 1 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso, classi di età e sesso- Anno 2010 (per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa classe di età e sesso, media e mediana)

CLASSI DI ETÀ SESSO	Soddisfazione per la vita nel complesso (a)											Media	Mediana
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto		
MASCHI													
14-17	0,0	0,2	0,1	0,9	0,9	2,5	8,4	22,0	32,2	16,1	11,0	7,8	8,0
18-19	0,6	0,0	0,0	0,8	0,9	3,9	14,9	20,6	36,4	13,9	5,5	7,5	8,0
20-24	0,6	0,1	0,4	0,8	1,0	5,3	13,2	27,3	32,0	9,0	6,5	7,3	7,0
25-34	0,4	0,1	0,6	0,8	1,8	5,5	14,2	29,7	29,3	8,2	5,8	7,2	7,0
35-44	0,5	0,2	0,5	0,8	1,3	6,4	14,4	28,0	31,0	7,4	6,7	7,2	7,0
45-54	0,4	0,1	0,6	0,8	1,8	6,8	15,2	30,1	28,8	7,2	5,8	7,2	7,0
55-59	0,1	0,2	0,9	0,9	1,3	7,0	14,6	31,9	27,6	6,4	7,0	7,2	7,0
60-64	0,4	0,0	0,6	1,0	1,3	6,5	16,8	26,0	29,6	8,5	6,7	7,2	7,0
65-74	0,8	0,1	0,7	1,0	1,4	7,8	16,6	26,4	27,8	7,5	7,6	7,2	7,0
75 e più	1,2	0,2	1,3	1,1	3,2	8,3	20,8	21,9	24,5	5,2	8,9	6,9	7,0
Totale	0,5	0,1	0,6	0,9	1,6	6,4	15,2	27,5	29,3	8,0	6,9	7,2	7,0
FEMMINE													
14-17	0,1	0,2	0,4	0,7	0,5	3,6	8,6	20,7	32,2	17,0	9,2	7,8	8,0
18-19	0,0	0,5	0,0	0,0	1,7	5,3	9,6	29,9	35,2	11,5	4,6	7,4	8,0
20-24	0,2	0,0	0,2	0,7	0,7	4,9	12,5	31,1	31,5	8,8	5,5	7,4	7,0
25-34	0,4	0,2	0,3	0,8	1,2	6,2	15,6	28,1	30,4	8,0	6,4	7,3	7,0
35-44	0,5	0,3	0,4	0,7	1,0	6,8	14,5	27,3	29,9	8,8	7,2	7,3	7,0
45-54	0,7	0,3	0,6	0,8	1,2	8,7	15,3	28,9	28,5	6,8	5,2	7,1	7,0
55-59	0,5	0,2	0,6	0,8	1,8	8,3	16,2	26,7	28,6	8,6	5,4	7,1	7,0
60-64	0,8	0,4	0,4	0,6	2,1	7,8	17,9	27,1	26,2	6,1	7,2	7,1	7,0
65-74	0,8	0,3	0,7	1,0	2,0	9,1	17,5	24,9	26,9	6,4	7,7	7,1	7,0
75 e più	1,2	0,4	1,2	1,7	3,8	11,8	20,6	22,8	20,7	4,2	7,9	6,7	7,0
Totale	0,6	0,3	0,6	0,9	1,7	7,9	15,8	26,7	28,1	7,7	6,7	7,2	7,0
MASCHI E FEMMINE													
14-17	0,0	0,2	0,2	0,8	0,7	3,1	8,5	21,3	32,2	16,5	10,1	7,8	8,0
18-19	0,3	0,2	0,0	0,4	1,3	4,5	12,4	24,9	35,9	12,8	5,1	7,5	8,0
20-24	0,4	0,1	0,3	0,7	0,8	5,1	12,8	29,2	31,8	8,9	6,0	7,4	7,0
25-34	0,4	0,1	0,4	0,8	1,5	5,8	14,9	28,9	29,8	8,1	6,1	7,3	7,0
35-44	0,5	0,2	0,4	0,8	1,2	6,6	14,5	27,6	30,4	8,1	6,9	7,3	7,0
45-54	0,5	0,2	0,6	0,8	1,5	7,8	15,3	29,5	28,6	7,0	5,5	7,1	7,0
55-59	0,3	0,2	0,7	0,8	1,5	7,7	15,4	29,2	28,2	7,5	6,2	7,2	7,0
60-64	0,6	0,2	0,5	0,8	1,7	7,2	17,4	26,6	27,9	7,3	6,9	7,2	7,0
65-74	0,8	0,2	0,7	1,0	1,8	8,5	17,1	25,6	27,3	6,9	7,6	7,1	7,0
75 e più	1,2	0,3	1,3	1,5	3,5	10,4	20,7	22,4	22,2	4,6	8,3	6,8	7,0
Totale	0,6	0,2	0,6	0,9	1,6	7,2	15,5	27,1	28,7	7,8	6,8	7,2	7,0

(a) Espressa con un voto da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto)

Valle d'Aosta (7,5) e la Lombardia (7,4), quelle con i livelli più bassi la Campania (6,8), Sicilia e Puglia (7,1) (Tavola2).

Chi è occupato è decisamente più soddisfatto di chi è alla ricerca di occupazione (7,4 contro 6,6). Tra gli occupati, dirigenti, imprenditori e liberi professionisti si dichiarano più soddisfatti degli operai (7,5 contro 7,3). Anche chi ha una laurea si dichiara più soddisfatto di chi ha al massimo la licenza elementare (7,4 contro 6,9) (Tavola 2).

Tavola 2 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso, ripartizione geografica, condizione occupazionale e titolo di studio. - Anno 2010 (per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche, media e mediana)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E TITOLO DI STUDIO	Soddisfazione per la vita nel complesso (a)											Media	Mediana
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto		
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord	0,5	0,3	0,5	0,7	1,3	6,1	13,2	26,5	31,5	8,9	7,7	7,3	7,0
Centro	0,7	0,1	0,6	0,8	1,4	6,8	16,0	29,7	27,4	7,4	5,5	7,1	7,0
Mezzogiorno	0,6	0,2	0,7	1,1	2,2	8,8	18,3	26,3	25,7	6,8	6,4	7,0	7,0
Italia	0,6	0,2	0,6	0,9	1,6	7,2	15,5	27,1	28,7	7,8	6,8	7,2	7,0
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (b)													
Occupati	0,2	0,1	0,3	0,5	1,0	5,3	13,4	29,8	32,2	8,5	6,2	7,4	7,0
Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti	0,0	0,1	0,2	0,4	0,9	4,6	10,7	29,1	35,0	11,1	5,8	7,5	8,0
Direttivi, Quadri, Impiegati	0,2	0,1	0,3	0,5	1,0	3,7	12,0	30,6	34,9	9,5	5,2	7,4	8,0
Operai, Apprendisti	0,3	0,2	0,4	0,6	1,1	6,8	15,5	29,3	28,7	6,8	7,4	7,3	7,0
Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	0,4	0,2	0,3	0,3	1,1	6,8	14,6	29,2	30,1	7,4	6,7	7,3	7,0
In cerca di nuova occupazione	1,5	0,4	1,1	2,1	2,3	13,1	21,0	24,4	19,9	4,4	5,8	6,6	7,0
In cerca di prima occupazione	0,9	0,1	0,6	1,3	3,6	11,9	19,5	26,5	21,5	4,7	3,9	6,7	7,0
Casalinghe	0,5	0,3	0,7	1,0	1,9	9,5	18,0	26,1	24,7	6,4	7,9	7,1	7,0
Studenti	0,1	0,1	0,2	0,7	0,7	3,0	10,7	26,3	34,5	13,6	6,7	7,6	8,0
Ritirati dal lavoro	0,7	0,2	0,7	0,9	2,1	8,1	17,9	24,9	27,2	6,7	7,9	7,1	7,0
Altra condizione	3,7	0,6	2,9	3,4	5,6	12,5	19,5	19,3	17,1	3,5	5,4	6,2	6,0
Totale	0,6	0,2	0,6	0,9	1,6	7,2	15,6	27,2	28,7	7,7	6,8	7,2	7,0
TITOLO DI STUDIO													
Laurea	0,2	0,2	0,3	0,6	1,3	4,5	12,3	29,4	33,6	9,9	5,0	7,4	7,0
Diploma superiore	0,3	0,1	0,4	0,5	0,9	5,2	14,5	30,2	31,7	8,3	5,2	7,3	7,0
Licenza media	0,7	0,2	0,5	0,9	1,5	7,3	15,1	26,4	28,5	8,2	7,7	7,2	7,0
Licenza elementare	0,9	0,3	1,1	1,4	3,0	11,0	19,2	22,7	22,6	5,6	8,5	6,9	7,0
Totale	0,6	0,2	0,6	0,9	1,6	7,2	15,5	27,1	28,7	7,8	6,8	7,2	7,0

(a) Espressa con un voto da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto)

(b) Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche.

Soddisfazione per gli aspetti della vita quotidiana: famiglia, amici, salute, lavoro, tempo libero

La soddisfazione dei cittadini per le proprie **relazioni familiari** è tradizionalmente molto elevata nel nostro Paese. Le persone di 14 anni e più che nel 2010 si dichiarano *soddisfatte* per le relazioni familiari sono il 90,4% (di cui ben il 35,7% si ritiene *molto soddisfatto*), mentre soltanto l'1,4% giudica questo tipo di relazioni *per niente soddisfacente*. I dati, sostanzialmente stabili negli anni, mostrano un livello di soddisfazione per questo aspetto che non si raggiunge in nessuna altra dimensione della vita dei cittadini.

La soddisfazione per le relazioni familiari è analoga per uomini e donne. I livelli più elevati si raggiungono tra i 20-44 anni, con un picco tra i 25-34 anni, in cui la quota di *molto soddisfatti* è pari al 38,3%. La percentuale di persone *molto soddisfatte* per le relazioni familiari, inoltre, decresce passando dal Nord (40,3%) al Centro (36,4%) e al Sud (29,1%).

In particolare, a livello regionale, le quote maggiori di individui che si definiscono *molto soddisfatti* si rilevano in Trentino-Alto Adige (46,8%), Toscana (45,4%), Friuli-Venezia Giulia (45%) ed Emilia-Romagna (41,4%); le più basse in Campania (23,3%), Puglia (28,5%) e Abruzzo (29,3%).

Anche per quanto riguarda le **relazioni amicali** la quota degli individui *soddisfatti* è molto elevata (82,7%), con quote del 57,3% di *abbastanza soddisfatti* e del 25,4% di *molto soddisfatti*. La soddisfazione è più elevata nelle fasce giovanili e decresce all'aumentare dell'età. La soddisfazione per le relazioni amicali è un aspetto della vita per il quale le differenze di genere sono piuttosto evidenti. È soddisfatto l'84,7% degli uomini rispetto all'80,7% delle donne. In particolare, gli uomini che si definiscono *molto soddisfatti*, sono il 26,5%, contro il 24,3% delle donne.

Anche riguardo le relazioni amicali, le persone *molto soddisfatte* risiedono soprattutto al Nord (28%), seguite da quelle del Centro (26,4%) e poi del Mezzogiorno (21,3%). In particolare, si definiscono *molto*

soddisfatti i residenti in Trentino-Alto Adige (34,6%), Toscana (32,3%) e Friuli-Venezia Giulia (30,1%), mentre la quota più bassa di molto soddisfatti si rileva in Campania (17,6%).

Tavola 3 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su relazioni familiari, relazioni con amici e salute per ripartizione geografica - Anni 2006-2010 (per 100 di 14 anni e oltre persone della stessa zona)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD												
2006	39,1	51,6	5,5	1,3	27,2	56,7	11,0	2,8	20,1	61,5	12,3	3,9
2007	40,7	49,9	5,6	1,5	27,9	55,3	11,4	3,1	19,2	62,8	12,2	3,7
2008	42,5	48,2	5,5	1,4	29,5	54,3	10,9	2,9	19,1	63,7	11,4	3,6
2009	40,1	50,4	5,5	1,4	28,5	55,3	10,6	3,0	19,2	62,7	11,8	3,8
2010	40,3	50,5	5,2	1,5	28,0	56,1	10,5	2,8	19,9	62,4	11,9	3,5
CENTRO												
2006	33,6	54,5	6,7	1,8	23,8	57,2	11,8	3,6	16,0	60,2	15,1	5,4
2007	33,4	56,2	6,1	1,5	23,5	58,7	12,1	3,0	17,5	60,5	14,1	5,1
2008	34,8	54,3	6,0	1,4	26,1	56,3	10,6	3,3	16,3	62,3	13,4	4,6
2009	36,3	52,9	6,4	1,2	26,8	55,4	11,5	2,9	16,5	62,2	13,3	4,8
2010	36,4	53,2	6,2	1,3	26,4	55,3	12,2	3,2	16,6	63,3	12,9	4,4
MEZZOGIORNO												
2006	26,7	63,0	6,5	1,4	18,3	61,6	13,9	4,0	15,9	60,5	16,0	5,5
2007	27,9	62,1	6,1	1,4	18,6	60,9	14,3	3,7	15,1	60,8	16,3	5,3
2008	28,5	61,6	6,0	1,4	20,7	60,2	13,1	3,5	14,6	62,7	14,7	5,3
2009	29,4	61,0	5,8	1,4	20,9	59,8	13,2	3,6	15,5	62,0	14,8	5,3
2010	29,1	61,1	6,3	1,4	21,3	59,9	12,9	3,7	15,3	62,9	14,8	4,9
ITALIA												
2006	33,7	56,1	6,1	1,5	23,4	58,5	12,2	3,4	17,9	60,9	14,1	4,7
2007	34,8	55,3	5,9	1,5	23,8	58,0	12,5	3,3	17,4	61,6	14,0	4,5
2008	36,1	54,0	5,8	1,4	25,8	56,7	11,6	3,2	17,0	63,1	12,9	4,4
2009	35,6	54,5	5,8	1,3	25,5	56,9	11,7	3,2	17,4	62,3	13,1	4,5
2010	35,7	54,7	5,8	1,4	25,4	57,3	11,7	3,2	17,7	62,7	13,1	4,2

Relativamente al proprio **stato di salute**, l'80,4% della popolazione di 14 anni e più esprime un giudizio positivo (*molto o abbastanza soddisfatto*), mentre il 13,1% è *poco soddisfatto* e le persone per *nulla soddisfatte* sono pari al 4,2%. Rispetto al 2009 il dato è rimasto sostanzialmente stabile.

La soddisfazione per il proprio stato di salute diminuisce al crescere dell'età e raggiunge il minimo tra gli ultrasessantacinquenni, anche se emerge comunque un 45,3% di appartenenti a questa classe di età che si dichiara *abbastanza soddisfatto* delle proprie condizioni di salute e un 3,7% che si dichiara *molto soddisfatto*. Le donne dichiarano una soddisfazione sempre minore degli uomini anche a parità di età, con differenze maggiori nelle età anziane.

Nel Nord la soddisfazione per il proprio stato di salute è più diffusa che nelle altre ripartizioni: l'82,3% della popolazione si dichiara *molto o abbastanza soddisfatto* rispetto al 78,2% del Mezzogiorno e ciò nonostante il processo di invecchiamento sia più avanzato nell'Italia settentrionale. Le quote maggiori di persone *soddisfatte* del proprio stato di salute si registrano nelle regioni del Nord-est: Trentino-Alto Adige (87,7%), Veneto (83,1%), Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna (82,1%); quelle più basse nelle regioni del Mezzogiorno, in particolare Sardegna (70,9%), Basilicata (74,8%) e Calabria (75%).

Nel 2010 il 75,9% degli occupati si dichiara *molto o abbastanza soddisfatto* del proprio **lavoro**, un dato che risulta in linea rispetto al 2009 (75,3%). Le donne si dichiarano più soddisfatte degli uomini (77% contro 75,2%). Gli individui che riferiscono di essere per niente soddisfatti si attestano sul 3,5%.

A livello territoriale, si evidenzia un graduale aumento dell'insoddisfazione passando dal Nord al Sud: gli occupati *molto soddisfatti* sono, infatti, il 16,7% nel Nord, il 14,6% al Centro e il 12,7% nel Mezzogiorno. La quota di occupati *abbastanza soddisfatti* del proprio lavoro non presenta particolari variazioni territoriali. La maggiore diffusione della soddisfazione per il lavoro tra le donne rispetto agli uomini si riscontra soprattutto nel Nord e nel Mezzogiorno.

Tavola 4 - Persone di 15 anni e oltre occupate per livello di soddisfazione nel lavoro, ripartizione geografica e sesso - Anni 2006 -2010 (per 100 persone di 15 anni e oltre occupate della stessa zona e sesso)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD												
2006	17,9	61,6	14,3	2,6	19,1	61,1	14,3	2,9	18,4	61,4	14,3	2,7
2007	18,7	60,2	14,5	2,9	18,0	60,3	15,9	2,9	18,4	60,2	15,1	2,9
2008	18,4	58,4	15,6	3,5	16,6	60,7	15,1	3,6	17,6	59,4	15,4	3,5
2009	18,4	57,9	16,5	2,8	18,8	59,5	15,6	3,0	18,6	58,6	16,1	2,9
2010	17,1	59,3	16,7	3,9	16,2	61,5	16,4	3,1	16,7	60,2	16,6	3,6
CENTRO												
2006	16,7	58,8	17,3	3,3	15,9	62,1	15,7	2,5	16,3	60,2	16,6	3,0
2007	15,2	62,5	14,3	2,3	13,8	61,9	18,4	2,5	14,6	62,3	16,0	2,4
2008	15,5	60,7	16,1	2,9	14,0	61,7	17,5	3,1	14,9	61,1	16,7	3,0
2009	15,4	57,5	17,9	3,7	14,3	59,4	17,8	3,7	14,9	58,3	17,9	3,7
2010	14,6	61,2	16,5	3,6	14,5	62,8	17,9	2,5	14,6	61,9	17,1	3,1
MEZZOGIORNO												
2006	13,0	57,6	21,3	4,5	13,3	60,3	19,3	4,5	13,1	58,4	20,7	4,5
2007	11,6	60,1	20,3	3,8	13,1	59,1	20,3	4,0	12,1	59,8	20,3	3,9
2008	11,5	57,2	22,5	5,0	12,1	58,1	21,7	5,1	11,7	57,5	22,3	5,0
2009	12,9	59,4	19,9	4,4	13,6	60,8	18,2	4,3	13,2	59,9	19,3	4,4
2010	13,0	59,7	20,6	3,8	12,3	62,9	19,2	3,2	12,7	60,8	20,1	3,6
ITALIA												
2006	16,1	59,8	17,1	3,3	17,0	61,1	15,7	3,2	16,5	60,3	16,6	3,3
2007	15,8	60,6	16,3	3,1	15,9	60,4	17,5	3,1	15,8	60,5	16,8	3,1
2008	15,7	58,5	17,8	3,8	14,9	60,3	17,2	3,8	15,4	59,2	17,6	3,8
2009	16,2	58,2	17,8	3,5	16,6	59,8	16,7	3,5	16,4	58,9	17,3	3,5
2010	15,4	59,8	17,8	3,8	14,9	62,1	17,4	3,0	15,2	60,7	17,6	3,5

Per quanto riguarda il **tempo libero**, a dichiararsi *molto* o *abbastanza soddisfatto* è il 64,4% della popolazione, una porzione molto più bassa che nel caso degli altri aspetti della vita quotidiana già considerati. Al contrario di ciò che accade sul lavoro, le donne sono meno soddisfatte degli uomini per quanto riguarda il tempo libero (62,3% contro il 66,8% degli uomini), soprattutto se lavorano (56,6% contro 59,6%): come noto, il carico di lavoro familiare per le donne italiane è particolarmente accentuato e tale da comprimere la quantità di tempo libero. Il dato della soddisfazione per il tempo libero è sostanzialmente stabile rispetto al 2009.

A livello territoriale, il 38,4% dei residenti nel Mezzogiorno afferma di essere *poco* o *per niente soddisfatto* del proprio tempo libero, mentre nel Nord la quota scende al 29,8%. In particolare le quote di persone *insoddisfatte* sono più elevate in Campania (41,7%), Sicilia (39%) e Puglia (38,4%), mentre gli individui che si ritengono maggiormente *soddisfatti* del proprio tempo libero risiedono in Trentino-Alto Adige (75,8%), Valle d'Aosta (69,5%), Liguria (68,6%) e Toscana (68,3%).

Tavola 5 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su tempo libero per ripartizione geografica - Anni 2006-2010 (per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD				
2006	16,0	50,9	24,4	6,2
2007	15,5	49,2	27,4	5,5
2008	16,4	49,5	25,5	6,0
2009	16,4	50,1	25,2	5,6
2010	16,7	50,9	24,3	5,5
CENTRO				
2006	14,7	48,9	26,3	6,7
2007	13,9	50,1	27,4	5,6
2008	15,0	50,1	25,1	6,2
2009	15,9	50,2	24,9	5,7
2010	14,4	51,4	25,5	5,7
MEZZOGIORNO				
2006	10,4	47,4	31,1	8,8
2007	9,8	46,4	32,9	8,2
2008	10,9	46,8	31,0	8,5
2009	11,3	48,0	30,2	7,8
2010	11,7	47,8	30,2	8,2
ITALIA				
2006	13,8	49,3	27,1	7,2
2007	13,2	48,4	29,3	6,5
2008	14,2	48,7	27,3	6,9
2009	14,5	49,4	26,9	6,4
2010	14,5	49,9	26,5	6,5

Soddisfazione della situazione economica familiare

Nei primi mesi del 2010, la percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiara *molto* o *abbastanza soddisfatta* della propria **situazione economica** è pari al 48,4%, una quota di poco inferiore a quella di quanti si dichiarano per *niente* o *poco soddisfatti* (49,3%). Rispetto al 2009 cresce leggermente la quota di chi si dichiara *abbastanza soddisfatto* (dal 44,3% al 45,5%), mentre la percentuale di quanti riferiscono di essere *molto soddisfatti* resta sostanzialmente invariata (2,8%). Specularmente, si riduce il peso degli individui insoddisfatti (Tavola 6).

Nel Nord la quota di residenti che sono *soddisfatti* della propria situazione economica è pari al 55%, mentre scende al 49,8% nel Centro e al 38,6% nel Mezzogiorno. La quota di individui *insoddisfatti*, invece, è pari al 42,6% nel Nord, al 47,5% nel Centro e al 59,5% nel Mezzogiorno.

La percentuale di famiglie che giudicano la propria **situazione economica** sostanzialmente *invariata* rispetto all'anno precedente è significativamente più elevata di quella rilevata nel corrispondente periodo del 2009 (51,5% rispetto a 44,9%). Parallelamente, si registra una diminuzione della quota di famiglie che riferiscono un *peggioramento* della propria situazione (dal 50% al 44,8%). In particolare, quelle che la considerano *molto peggiorata* passano dal 13,2% al 10,2%. Questi risultati segnalano un consolidamento della tendenza già emersa nel 2009. Infatti: dopo l'incremento della percezione di peggioramento registrato nel 2008, la condizione soggettiva è rimasta stabile (Tavola 7).

Tavola 6 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica per ripartizione geografica - Anni 2006-2010 (per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Situazione economica			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD				
2006	4,0	54,2	30,6	9,0
2007	4,5	54,3	30,0	9,0
2008	3,1	48,7	33,3	12,6
2009	3,2	50,9	32,2	11,2
2010	3,4	51,6	31,3	11,3
CENTRO				
2006	3,2	46,9	34,7	12,1
2007	3,3	49,8	34,9	9,3
2008	2,4	40,7	39,1	14,4
2009	2,5	45,1	36,5	12,8
2010	3,1	46,7	35,7	11,8
MEZZOGIORNO				
2006	1,9	38,0	40,6	17,5
2007	2,1	38,2	41,1	16,2
2008	1,5	31,9	43,0	21,2
2009	1,8	35,1	41,5	19,3
2010	2,0	36,6	43,0	16,5
ITALIA				
2006	3,1	47,1	34,9	12,6
2007	3,4	47,8	34,8	11,5
2008	2,4	41,3	37,8	15,9
2009	2,6	44,3	36,3	14,3
2010	2,9	45,5	36,2	13,1

Dal punto di vista territoriale, si può osservare come siano le famiglie residenti nel Centro a riportare una più frequente percezione di stabilità (il 53,7% afferma che la propria situazione economica è rimasta più o meno *invariata*, contro il 51% delle famiglie residenti nel Nord). Al contrario, la quota di famiglie che denunciano un *peggioramento* significativo della propria condizione è nettamente più elevata nel Mezzogiorno (il 12,3% contro l'8,7% delle famiglie del Centro).

La percezione delle famiglie è, comunque, molto diversificata rispetto alla condizione della persona di riferimento. Dichiarano, infatti, un peggioramento della propria situazione economica in misura superiore quelle con persona di riferimento lavoratore in proprio (un lavoratore che ha una propria impresa senza dipendenti nel cui ambito svolge anche lavoro manuale) od operaio: in questi casi, la quota di famiglie che riferiscono un *peggioramento* è pari, rispettivamente, al 44,9% e al 45,3%. Più difficoltosa ancora è la situazione delle famiglie la cui persona di riferimento è in cerca di occupazione: in questi casi la quota di famiglie che dichiara un peggioramento è pari al 63%. Va rilevato, comunque, che, anche all'interno di questi tipi di famiglie, aumentano le dichiarazioni di stabilità rispetto al 2009.

Anche rispetto al giudizio sulle **risorse economiche** familiari, nel 2010 si registra una riduzione della frequenza di opinioni negative: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse *adeguate* passa dal 52,9% del 2009 al 55,3% del 2010, mentre le famiglie che le ritengono *scarse* vanno dal 38,8% al 36,8%. Il 6,1% delle famiglie considera le proprie risorse economiche *insufficienti*, mentre decisamente ridotta è la quota di famiglie che le definisce *ottime* (l'1%). In complesso, i risultati per il 2010 appaiono simili a quelli del 2007, cioè all'anno precedente l'avvio della crisi economica.

Le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi sulle risorse economiche a loro disposizione: il 59,6%, infatti, le ritiene adeguate, mentre nel Mezzogiorno tale quota scende al 47,9%.

Tavola 7 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi e ripartizione geografica - Anni 2006-2010 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
NORD								
2006	6,6	51,1	32,8	9,1	0,9	60,3	34,4	3,6
2007	7,3	53,2	31,4	7,6	1,3	61,2	32,9	3,9
2008	5,0	39,4	39,9	14,9	1,0	53,8	38,2	6,0
2009	5,3	43,9	38,3	12,0	1,0	58,0	35,3	5,2
2010	5,4	51,0	33,6	9,5	1,1	59,6	33,8	4,7
CENTRO								
2006	5,3	48,8	33,3	11,5	0,8	55,0	36,6	6,3
2007	5,6	52,6	33,1	7,6	1,1	57,0	35,7	4,7
2008	4,6	40,4	37,0	15,3	0,5	48,3	42,1	6,3
2009	4,0	48,3	36,1	10,7	0,9	53,8	39,3	4,9
2010	4,8	53,7	32,2	8,7	1,5	56,9	36,0	4,8
MEZZOGIORNO								
2006	4,5	49,3	33,2	11,8	0,7	47,8	41,4	8,8
2007	4,9	49,6	31,8	12,5	0,8	47,2	41,7	8,7
2008	3,5	38,8	36,8	18,7	0,6	39,5	45,4	12,3
2009	3,5	44,1	35,3	16,2	0,7	44,7	43,5	10,2
2010	3,9	50,4	32,9	12,3	0,8	47,9	41,8	9,0
ITALIA								
2006	5,6	50,1	33,0	10,4	0,8	55,2	37,1	5,8
2007	6,2	51,9	31,8	9,2	1,1	55,9	36,3	5,6
2008	4,5	39,4	38,3	16,2	0,8	48,1	41,3	8,1
2009	4,4	44,9	36,9	13,1	0,9	52,9	38,8	6,7
2010	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1

Il 51,2% delle famiglie di operai ed il 40,2% di quelle di lavoratori in proprio definisce le risorse economiche scarse o insufficienti, rispetto al 37,3% di quelle di dirigenti, imprenditori o liberi professionisti. Tale quota arriva al 70% nelle famiglie con persona di riferimento in cerca di occupazione. Rispetto al 2009 diminuiscono leggermente le valutazioni di insufficienza delle proprie risorse economiche tra le famiglie operaie, mentre rimangono stabili tra le famiglie di lavoratori autonomi o (ancorché molto negative) con persona di riferimento in cerca di occupazione.

La fiducia interpersonale

In via sperimentale l'Istat ha introdotto dei quesiti, già ampiamente utilizzati a livello internazionale, per rilevare la fiducia interpersonale. Il primo chiede direttamente se ci si può fidare della maggior parte delle persone oppure bisogna stare molto attenti, mentre l'altro chiede di valutare con che probabilità i cittadini ritengono di vedersi restituito il proprio portafoglio smarrito se a ritrovarlo sono alcune tipologie di persone, ovvero un vicino di casa, un esponente delle forze dell'ordine o un completo sconosciuto.

In base al primo quesito emerge come in Italia prevalga un atteggiamento di cautela verso il prossimo. Il 75,8% delle persone pensa infatti che "bisogna stare molto attenti" nei confronti degli altri, mentre il 21,7% è orientato ad un atteggiamento di fiducia ed il 2,5% non esprime un'opinione al riguardo. Le donne sono più diffidenti degli uomini: il 77,3% di esse esprime un'opinione improntata ad un atteggiamento di cautela, rispetto al 74,3% degli uomini. Questa differenza si riscontra pressoché in tutte le classi di età, anche se tra i 45-54 anni le differenze sono minime. Del resto, in questa fascia di età e, soprattutto, in quella immediatamente successiva (55-64 anni) si riscontrano i valori massimi di fiducia

Tavola 8 - Persone di 14 anni e oltre per grado di fiducia interpersonale per classe di età e sesso – Anno 2010
(per 100 persone di 14 anni e oltre dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ SESSO	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
MASCHI					
14-17	24,3	70,5	67,1	76,6	9,7
18-19	23,5	74,1	69,0	70,1	7,0
20-24	23,1	73,0	65,3	69,8	9,9
25-34	21,7	74,9	66,5	73,8	9,3
35-44	22,7	74,9	68,7	78,8	12,0
45-54	26,4	72,0	71,1	81,1	11,9
55-59	29,1	69,1	70,2	83,2	11,9
60-64	23,8	74,0	71,1	81,6	11,6
65-74	22,0	76,3	68,2	84,0	10,5
75 e più	16,6	80,8	65,7	82,2	7,3
Totale	23,2	74,3	68,4	79,0	10,6
FEMMINE					
14-17	19,7	73,8	66,9	75,5	8,0
18-19	14,0	84,3	70,2	75,1	8,7
20-24	19,3	77,0	68,2	77,3	7,9
25-34	18,5	79,2	67,8	77,7	8,8
35-44	21,6	76,4	70,6	81,4	12,0
45-54	25,2	72,5	70,7	83,0	12,7
55-59	25,6	72,8	70,8	81,6	13,1
60-64	20,6	76,9	67,9	83,3	11,2
65-74	18,1	79,7	67,4	82,2	9,6
75 e più	14,3	83,3	66,8	81,7	9,1
Totale	20,2	77,3	68,9	80,8	10,6
MASCHI E FEMMINE					
14-17	22,1	72,1	67,0	76,0	8,9
18-19	19,1	78,8	69,6	72,4	7,8
20-24	21,2	75,0	66,7	73,5	8,9
25-34	20,2	77,0	67,1	75,7	9,1
35-44	22,1	75,7	69,6	80,1	12,0
45-54	25,8	72,3	70,9	82,1	12,3
55-59	27,3	71,0	70,5	82,4	12,5
60-64	22,2	75,5	69,5	82,5	11,4
65-74	19,8	78,2	67,7	83,0	10,0
75 e più	15,2	82,3	66,4	81,9	8,4
Totale	21,7	75,8	68,7	79,9	10,6

interpersonale per entrambi i sessi (25,6% tra le donne e 29,1% tra gli uomini). In generale, si osserva una diffusione più elevata della media del sentimento di diffidenza fino ai 34 anni e dopo i 65 anni di età, e più bassa tra i 35-64 anni, pur riguardando sempre una quota di persone superiore al 70%.

Prendendo in considerazione aspetti quali la condizione professionale ed il titolo di studio, si può rilevare come le persone di status sociale più elevato tendano a dichiarare una minore diffidenza che la media della popolazione. Infatti, sono dirigenti, imprenditori e liberi professionisti ad essere più fiduciosi nei confronti del prossimo: il 32,3% dichiara che ci si può fidare della maggior parte della gente rispetto al 18,9% degli operai. In generale, tra gli occupati si riscontra una maggiore diffusione di un atteggiamento fiducioso (25,5%). Tra di essi, inoltre, le opinioni di uomini e donne tendono ad essere più simili che tra chi è in condizione non professionale o non lavora.

Anche le persone con un titolo di studio più elevato dichiarano di fidarsi di più degli altri: il 35,5% dei laureati ed il 24,9% dei diplomati dichiara che ci si può fidare della gran parte della gente, rispetto al 19,1% di chi ha al massimo la licenza media o al 14,8% di chi possiede al massimo la licenza elementare. In questo caso, diversamente che tra gli occupati, le differenze di genere permangono e

risultano addirittura più accentuate tra i laureati (il 65,6% delle laureate, contro il 58,5% dei laureati, dichiara che occorre stare molto attenti nei confronti della gente).

Tavola 9 Persone di 14 anni e oltre per grado di fiducia interpersonale ripartizione geografica, condizione occupazionale e titolo di studio. - Anno 2010 (per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche)

CLASSI DI ETÀ SESSO	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
Nord	24,5	73,1	75,6	84,3	14,0
Centro	23,2	73,9	68,5	77,6	9,8
Mezzogiorno	17,0	80,6	59,5	75,4	6,4
Italia	21,7	75,8	68,7	79,9	10,6
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (a)					
Occupati	25,5	72,4	72,2	80,9	12,1
Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti	32,3	65,6	77,3	83,2	14,7
Direttivi, Quadri, Impiegati	29,7	68,7	76,7	83,4	14,1
Operai, Apprendisti	18,9	78,5	65,2	77,5	9,2
Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	22,0	75,4	70,4	79,4	10,8
In cerca di nuova occupazione	15,8	81,2	62,9	75,6	9,8
In cerca di prima occupazione	17,0	78,0	52,2	67,4	7,4
Casalinghe	16,3	81,3	63,8	79,7	9,0
Studenti	23,4	73,5	70,6	75,8	9,9
Ritirati dal lavoro	19,9	78,1	69,6	83,5	9,9
Altra condizione	17,3	79,1	57,9	75,0	7,8
Totale	21,7	76,0	68,7	80,0	10,6
TITOLO DI STUDIO					
Laurea	35,5	62,2	77,4	82,6	15,8
Diploma superiore	24,9	72,8	72,7	80,8	11,9
Licenza media	19,1	78,4	66,4	79,0	9,9
Licenza elementare	14,8	82,4	62,6	79,1	7,4
Totale	21,7	75,8	68,7	79,9	10,6

(a) Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche.

A livello territoriale la fiducia verso la gente è minore procedendo da Nord a Sud. Infatti, mentre nel Centro-nord la quota di coloro che ritiene che bisogna stare molto attenti è intorno al 73%, nel Mezzogiorno essa supera l'80%. Più nel dettaglio, sono Campania (83,3%) e Calabria (82,1%) a presentare le quote più elevate di questa opinione, mentre Trentino Alto-Adige (59%) e Friuli-Venezia Giulia (71,2%) quelle minime.

La "domanda del portafoglio" (wallet question) chiede, immaginando di aver perso portafoglio con denaro e documenti e che questo sia stato ritrovato da qualcuno, di valutare con che probabilità si ritiene possa essere restituito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un appartenente alle forze dell'ordine o un perfetto sconosciuto. Le risposte a questo quesito mostra una situazione più articolata, rispetto al quesito precedente. Il maggior grado di fiducia viene accordato a esponenti delle forze dell'ordine (79,9%), seguiti dai vicini di casa (il 68,7% ritiene probabile il vedersi restituito il portafoglio se trovato da uno di loro) e da ultimo dagli estranei (il 10,6%). Il 49,7% ritiene per niente probabile che un perfetto sconosciuto riconsegna il portafoglio. La diffidenza e mancanza di fiducia, quindi, si ha soprattutto per le persone completamente estranee, anche se non va sottovalutato il 17,3% sfiduciato nei confronti delle forze dell'ordine e il 28,5% nei confronti dei vicini.

Non si rilevano differenze di genere, tranne per quanto riguarda le forze dell'ordine che godono di una maggior fiducia tra le donne. Rispetto all'età, l'atteggiamento di fiducia nei confronti delle forze dell'ordine si differenzia da quello per le altre persone: infatti, la quota di chi ritiene probabile una

restituzione del portafoglio da parte di un esponente delle forze dell'ordine è più bassa tra i giovani di 18-24 anni, soprattutto uomini, mentre quella di chi si fida dei vicini è più elevata in corrispondenza delle età centrali (35-44 anni) e si mantiene superiore alla media fino ai 59 anni, per poi decrescere nelle età successive. Un andamento analogo presenta la fiducia verso gli sconosciuti. Nelle classi di età 18-44 anni tra le donne si rileva una maggior fiducia che tra gli uomini per quel che concerne vicini di casa e forze dell'ordine. Anche in questo caso, se si considera la condizione professionale ed il titolo di studio, si può rilevare come le persone di status sociale più elevato tendano a dichiarare una maggiore fiducia rispetto alle altre.

Molto accentuata è poi la differenza territoriale. Anche in questo caso la sfiducia è molto più elevata da parte dei cittadini del Mezzogiorno: le differenze rispetto al Nord sono di 16 punti per i vicini, di 10 per gli appartenenti alle forze dell'ordine, di nove per gli sconosciuti.

I problemi delle famiglie nella zona in cui vivono: ambiente, traffico, criminalità

I problemi maggiormente sentiti dalle famiglie nella zona in cui abitano sono il traffico (42,6%), la difficoltà di parcheggio (39,6%), l'inquinamento dell'aria (38%), il rumore (32,9%), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (32,8%), la sporcizia nelle strade (30,0%), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (29,5%) e il rischio di criminalità (27,1%), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è considerata un problema dal 10,8% delle famiglie. Rispetto al 2009, è in diminuzione la percentuale di famiglie che dichiarano la presenza di rumore (dal 35,5% al 32,9%) e traffico (dal 45,2% al 42,6%) nella zona in cui vivono. Diminuisce anche la quota di famiglie che dichiarano la presenza di altri problemi quali rischio di criminalità (dal 29,7% al 27,1%) e l'inquinamento atmosferico (dal 39,3% al 38%).

In generale è nel Nord che le famiglie dichiarano una minor presenza di problemi, se si eccettuano quelli legati all'inquinamento dell'aria (41,3 per cento). Traffico, difficoltà di parcheggio e sporcizia nelle strade sono problemi sentiti come particolarmente rilevanti nel Centro-Sud e nelle regioni (quali Lazio, Campania e Lombardia) caratterizzate dalla presenza dei grandi centri metropolitani. Per quanto riguarda la percezione del rischio di criminalità, pur calando in tutte le aree geografiche, continua ad essere dichiarata in maniera consistente dalle famiglie residenti in Campania (40,2 per cento), seguite da quelle del Lazio (37,7 per cento).

Le irregolarità nell'erogazione dell'acqua sono dichiarate soprattutto dalle famiglie residenti nel Mezzogiorno (18,7 per cento) ed in particolare in Calabria (33,4 per cento) e in Sicilia (28,3 per cento). La diffidenza nel bere acqua di rubinetto si manifesta elevata nel Paese: il 32,8 per cento delle famiglie ha al suo interno uno o più componenti che dichiarano di non fidarsi a berla. Tale fenomeno raggiunge i livelli più elevati in Sicilia (64,2 per cento), Calabria (52 per cento) e Sardegna (49,8 per cento).

Tavola 10 - Famiglie che considerano molto o abbastanza presenti alcuni problemi della zona in cui abitano per tipo di problema e ripartizione geografica - Anni 2006-2010 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collega- mento con mezzi pubblici	Traffico	Inquina- mento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Irregolarità nell'eroga- zione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
NORD									
2006	31,7	40,1	28,5	45,3	46,4	33,8	30,0	7,6	29,9
2007	30,1	38,1	27,8	46,8	49,0	34,3	33,7	8,0	30,6
2008	24,6	36,0	27,0	45,7	45,5	33,2	36,9	5,9	26,4
2009	27,5	36,4	26,3	44,8	43,2	33,7	29,4	5,7	25,4
2010	25,9	36,9	26,6	40,8	41,3	31,1	26,8	5,8	24,4
CENTRO									
2006	39,0	43,6	31,1	49,0	36,8	34,5	33,7	14,3	35,0
2007	39,6	45,4	30,3	50,1	42,4	38,8	38,0	12,1	30,9
2008	31,9	41,5	29,2	47,2	37,7	34,3	38,9	11,2	29,1
2009	35,7	41,3	30,4	47,0	36,7	35,0	31,2	11,0	28,8
2010	35,8	42,5	30,3	46,5	36,9	32,3	28,9	10,1	31,5
MEZZOGIORNO									
2006	34,6	40,9	30,0	42,6	32,7	36,9	31,9	22,1	45,1
2007	36,7	44,0	34,7	44,4	36,3	39,3	33,8	21,8	45,3
2008	35,0	42,8	33,0	44,4	37,7	41,1	35,3	20,7	44,5
2009	34,1	42,9	32,7	44,5	35,2	38,5	29,2	20,6	44,5
2010	32,5	41,7	33,3	42,7	33,6	35,8	26,5	18,7	46,1
ITALIA									
2006	34,1	41,0	29,5	45,2	40,0	35,0	31,3	13,6	35,8
2007	34,1	41,4	30,5	46,7	43,6	36,8	34,6	13,2	35,4
2008	29,4	39,3	29,4	45,6	41,4	36,0	36,8	11,7	32,8
2009	31,2	39,5	29,2	45,2	39,3	35,5	29,7	11,5	32,2
2010	30,0	39,6	29,5	42,6	38,0	32,9	27,1	10,8	32,8